

32 Ἦγοντο δὲ καὶ ἕτεροι κακοῦργοι δύο σὺν αὐτῷ ἀναιρεθῆναι. 33 καὶ ὅτε ἦλθον ἐπὶ τὸν τόπον τὸν καλούμενον Κρανίον, ἐκεῖ ἐσταύρωσαν αὐτὸν καὶ τοὺς κακοῦργους.

32 *Ducebantur autem et alii duo nequam cum eo, ut interficerentur.* 33 *Et postquam venerunt in locum, qui vocatur Calvariae, ibi crucifixerunt eum et latrones,*

32 Con Lui erano condotti altri due malfattori per essere giustiziati. 33 Giunti al luogo chiamato Cranio, ve lo crocifisero con i due malfattori,

32 I DUE LADRONI: 23.32

ἦγοντο passivo indicativo imperfetto 3pl: l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; ἄγω: ἄξω: 2 ἦγαγον: ἦγα: condurre.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda: quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): con senso intensivo: *anche, pure*.

ἕτεροι nominativo pl maschile: ἕτερος, ἑτέρα, ἕτερον *altro* uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco classico significa un *altro fra due*, lat *alter*; ellenisticamente può indicare anche un *altro fra molti*: in questo caso sta per ἄλλος; Si può intendere: *altri cioè due malfattori oppure due malfattori ben diversi*, prendendo in questo caso il termine *malfattore* come detto ironicamente anche di Gesù (cfr Is 53,12 *fu annoverato fra i malfattori*).

κακοῦργοι nome aggettivo sostantivato, soggetto; nominativo pl maschile; κακοῦργος, ον *perverso, maligno*.

δύο numero cardinale declinabile: δύο, δυοῖν, δυοῖν (δυοῖν), δύο: *due*.

σὺν una delle 17 preposizione

proprie del NT, voluta dal dativo (127 volte): poco usata da sola, ma comunissima nei composti; esprime l'idea fondamentale di *associazione*, *in unione con* (compagnia e modo): *con, insieme*.

αὐτῷ complemento di compagnia, unione o concordanza; pronome dimostrativo αὐτός, ἡ, ὅ che fa le veci del pronome di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.

ἀν-αيرهθῆναι passivo inf aor1: il fine o lo scopo del moto in classico si rende con il participio futuro: nel NT al suo posto (sotto l'influsso dell'ebraico e dell'aramaico) subentra il participio presente o l'infinito; ἀν-αιρέω: -αιρήσω: 2-εἶλον: -ήρηκα: *prendere su*.

33 LA CROCISSIONE: 23.33-38 (Mt 27.33-38: Mc 15.22-27: Gv 19.17-27).

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): *e*.

ὅτε congiunzione subordinante temporale (102 volte): *quando*.

ἦλθον attivo indicativo aor2 3pl; ἔρχομαι: ἐλεύσομαι: 2 ἦλθον, -ἦλθα: ἐλήλυθα: *venire giungere*.

ἐπὶ una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta da tre casi: genitivo (216 volte), dativo (176 volte), accusativo (464 volte); esprime l'idea fondamentale di: *sopra, su*.

τὸν articolo determinativo accusativo sing maschile ὁ, ἡ, τό *il, lo*.

τόπον complemento di moto a

luogo; nome sostantivo comune concreto; accusativo sing maschile; τόπος, ου: ὁ *luogo*.

τὸν articolo determinativo accusativo sing maschile ὁ, ἡ, τό *il, lo*.

καλούμενον passivo participio presente: apposizione complessa; καλέω: καλέσω: ἐκάλεσα: κέκληκα: *chiamare; dare il nome*.

Κρανίον complemento di denominazione; nome sostantivo proprio di luoghi: accusativo sing neutro; κρανίον, ου: τό *cranio*; così detto per la sua forma, non per essere qui crani insepolti di condannati o quello di Adamo. Solo qui in tutto

Lc.

ἐκεῖ avverbio di moto a luogo (95 volte): *là*, lat *illic*.

ἐ-σταύρωσαν attivo indicativo aor1 3pl: σταυρώω: σταυρώσω: ἐσταύρωσα: ἐσταυρώμαι: *crocifiggere, alzare un palo*.

αὐτὸν complem ogg: pronome dimostrativo αὐτός, ἡ, ὅ che fa le veci del pronome di terza persona: accusativo sing maschile: *lui*.

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): *e*.

τοὺς articolo determinativo accusativo pl maschile ὁ, ἡ, τό *i, gli*.

κακοῦργους complemento og-



ὃν μὲν ἐκ δεξιῶν ὃν δὲ ἐξ ἀριστερῶν. 34 ὁ δὲ Ἰησοῦς ἔλεγεν, Πάτερ, ἄφες αὐτοῖς,

*unum a dextris et alterum a sinistris. 34 Iesus autem dicebat: «Pater, dimitte illis,*

*uno a destra e uno a sinistra. 34 Ora Gesù diceva: «Padre, perdona loro,*

getto; nome aggettivo sostantivato; accusativo pl maschile: κακοῦργος. ὃν *perverso, maligno.*

ὃν *complem* oggi: accusativo sing maschile: ὃς. ἡ. ὃ *il quale*, lat *qui, quae, quod*; pronome relativo. in senso proprio, che in greco classico si riferisce al precedente individuo determinato, mentre in ellenistico questa sfumatura può non essere più sentita: uso dimostrativo del pronome relativo: la correlazione ὃς μὲν ... ὃς δὲ sta per ὁ μὲν ... ὁ δὲ.

μὲν *coniunzione coordinante copulativa correlativa*: implica un parallelismo con sfumatura di opposizione, più raramente con sfumatura di successione: *e... poi, e... invece.*

ἐκ una delle 17 preposizioni proprie del NT. voluta dal genitivo (915 volte): indica la provenienza dall'interno stesso della cosa; nel greco ellenistico invece può indicare la semplice provenienza da: *da, fuori di.*

δεξιῶν *complemento di moto a luogo*; nome aggettivo sostantivato; genitivo pl neutro: δεξιός. ἅ. ὃν *a (mano) destra*; sottinteso μέρων *parte destra.*

ὃν *complemento oggetto*: accusativo sing maschile; ὃς. ἡ. ὃ *il quale*, lat *qui, quae, quod*; pronome relativo, in senso proprio, che in greco classico si riferisce al precedente individuo determinato, mentre in ellenistico questa sfumatura può non essere più sentita; uso dimostrativo del pronome relati-

vo.

δὲ *coniunzione coordinante copulativa correlativa*: implica un parallelismo con sfumatura di opposizione, più raramente con sfumatura di successione: *e... poi, e... invece.*

ἐξ una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta dal genitivo (915 volte): indica la provenienza dall'interno stesso della cosa; nel greco ellenistico invece può indicare la semplice provenienza da: *da, fuori di.*

ἀριστερῶν *complemento di moto a luogo*; nome aggettivo sostantivato; genitivo pl neutro; ἀριστερός. ἅ. ὃν *posto a sinistra*, quindi *di cattivo augurio*; sottinteso μέρων *sinistra parte.* Solo qui in tutto Lc.

34

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ. ἡ. τό. *il, lo.* In italiano non si traduce.

δὲ *coniunzione coordinante oppositiva*, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*; questo e l'imperfetto diceva si riferiscono a *lo crocifissero*: mentre essi lo inchiodavano alla croce, Egli diceva.

Ἰησοῦς nome sostantivo proprio di persona, soggetto; no-

minativo sing m; Ἰησοῦς, οὐ; ὁ dall'ebraico *j'hōšua'*, contratto *jēšua'* = *lahvè è salute o salva: Gesù.*

ἔ-λεγεν attivo indicativo imperfetto 3sing; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; λέγω; λέξω; ἔλεξα; λέληκα: nel NT λέγω; ἐρῶ; 2 εἶπον. εἶπα: εἶρηκα: *dire.* La prima parola di Gesù sul Calvario è di perdono.

πάτερ *complemento di vocazione*; nome sostantivo comune concreto; vocativo sing maschile; l'omissione dell'interiezione ὦ prima del vocativo diventa, in lingua ellenistica e biblica,

quasi una regola e quindi non ha significati particolari; al contrario la sua presenza indica un'intenzione speciale dell'autore; πατήρ. πατρός; ὁ *padre.*

ἄφ-ες attivo imperat aor2 2sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio* a un'azione nuova; ἄφ-ίμι: -ήσω; -ήκα; -εἶκα: *e-mettere, permettere, lasciare.*

αὐτοῖς *complemento di termine*; pronome dimostrativo αὐτός. ἡ. ὁ che fa le veci del pronome di terza persona: dativo pl maschile: *a loro*; non riguarda i soldati romani, che eseguivano una sentenza emessa dall'autorità competente, ma i giudei e



οὐ γὰρ οἶδασιν τί ποιοῦσιν. διαμεριζόμενοι δὲ τὰ ἱμάτια αὐτοῦ ἔβαλον κλήρους. 35 καὶ εἰστήκει ὁ λαὸς θεωρῶν. ἔξεμυκτήριζον

*non enim sciunt quid faciunt». Dividentes vero vestimenta eius miserunt sortes. 35 Et stabat populus exspectans. Et deridebant*

perché non sanno quello che fanno». E nel dividere le sue vesti, le tirarono a sorte. 35 Il popolo stava a guardare, ed anche i capi lo deridevano

più ancora la loro gerarchia, responsabile di quanto stava succedendo.

οὐ in classico è negazione oggettiva (nega il fatto). in ellenistico è più sfumata e praticamente nega l'indicativo: *non*.

γὰρ congiunzione coordinante causale (1036 volte): dà sempre una spiegazione, un chiarimento, può avere grande varietà di sfumature che derivano l'una dall'altra: *perché, infatti*.

οἶδασιν attivo indicativo perfetto 3pl: secondo la tendenza generale della lingua, anche le coniugazioni tendono all'uniformità e quindi spesso il plurale si forma in analogia con il singolare, mentre decadono le forme classiche proprie: perfetto con significato di presente: οἶδα *sapere* (qualunque sia il modo con cui si è appreso), *interpretare rettamente ciò che accade all'intorno*; invece di ἴσασιν. La loro ignoranza nel crocifiggere il Cristo mitiga la loro colpa: ciò è vero per i capi, più ancora per il popolo e più di tutti per Pilato.

τί complemento oggetto: accusativo sing neutro: τίς, τίς, τίς. τίνα pronome, aggettivo interrogativo: *chi? quale?* lat *quis, quid*.

ποιοῦσιν attivo indicativo presente 3sing: il presente è il tempo della realtà e descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro: ποιέω: ποιήσω: ἐποίησα: πεποίηκα: *fare, eseguire*.

δια-μεριζόμενοι medio participio presente: nominativo pl maschile: il presente è il tempo della realtà e descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro: δια-μερίζω: -μερίζομαι: -εμέρισα: -μεμέρικα: *s-partire, dis-tribuire*; il medio reciproco sottolinea l'interesse e l'azione di più soggetti a vicenda. I soldati avevano il diritto di spartirsi le vesti dei condannati, che in croce restavano nudi.

δὲ congiunzione coordinante op-

positiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda: quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

τὰ articolo determinativo accusativo pl neutro ὁ, ἡ, τό *i, gli*.

ἱμάτια complemento oggetto: nome sostantivo comune concreto: accusativo pl neutro: ἱμάτιον. ου: τό *veste, mantello*.

αὐτοῦ genitivo sing maschile del pronome dimostrativo αὐτός, αὐτή, αὐτό che, in posizione predicativa, serve a esprimere il possesso invece dell'aggettivo possessivo: *di lui, suo*.

ἔ-βαλον attivo indicativo aor2 3pl: βάλλω: βαλῶ: 2-ἔβαλον: βέβληκα: *lanciare, gettare*.

κλήρους complem. ogg: nome sostantivo comune astratto: accusativo pl maschile. κλήρος. ου: ὁ *sorte, parte*. Solo qui in tutto Lc.

35

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): *e*.

εἰστήκει attivo indicativo piucheperfetto 3sing: ἵστημι: στήσω; ἕστηθα; ἕστηκα: *porre, col-locare*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

λαὸς nome sostantivo comune

collettivo generico, soggetto; nom sing maschile; λαός, οὐ: ὁ *popolo*.

θεωρῶν attivo participio presente; nominativo sing maschile: θεωρέω: θεωρήσω; ἐθεώρησα; τεθεώρηκα: *guardare, osservare*; implica una insana curiosità, come avviene in queste circostanze: il polo *guarda con curiosità*, primo grado di par-

tecipazione.

ἔξε-μυκτήριζον attivo indicativo imperfetto 3pl; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; ἐκ-μυκτήριζω: (solo passivo indicativo presente e imperfetto): *deridere*; i capi *irridono*: secondo grado di partecipazione, il più



δὲ καὶ οἱ ἄρχοντες λέγοντες, Ἐσώσεν, σωσάτω ἑαυτὸν, εἰ οὗτός ἐστιν ὁ Χριστὸς τοῦ θεοῦ ὁ ἐκλεκτός. 36 ἐνέπαιξαν

*illum et principes dicentes: «Alios salvos fecit; se salvum faciat, si hic est Christus Dei electus!».* 36 *Illudebant*

dicendo: «Salvò gli altri! Salvi sé stesso, se è il Cristo di Dio, l'Eletto!». 36 anche i soldati

maligno di tutti. Il verbo composto ha lo stesso significato del semplice, ma è di gusto ellenistico.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): *e*.

οἱ articolo determinativo nominativo pl maschile ὁ, ἡ, τό *i, gli*.

ἄρχοντες nome sostantivo comune collettivo generico, soggetto; nominativo pl maschile; ἄρχων, οντος; ὁ *duce, capo*.

λέγοντες attivo participio presente; nominativo pl maschile; dopo i verbi *dire, interrogare, rispondere* e a volte anche *deliberare, pensare, scrivere*, è un ebraismo dovuto alla traduzione letterale della parola ebraica *lemor*, che equivale a un gerundio (*dicendo*) o a un participio presente (*dicente*) e che tiene luogo dei nostri *due punti e virgolette* (:«), inesistenti in ebraico antico: il suo uso è frequentissimo e spesso si potrebbe omettere nella tradizio-

ne; λέγω; λέξω; ἐλεξα; λέληκα: nel NT λέγω; ἐρώ; 2 εἶπον, εἶπα; εἶρηκα: *dire*.

ἄλλους complemento oggetto; nome aggettivo sostantivato; accusativo pl maschile; ἄλλος, ἄλλη, ἄλλο *altro*, uno dei 6 aggettivi e pronomi dimostrativi: in classico indica un *altro fra molti*; lat *alius*; ellenisticamente può indicare un *altro fra due*, lat *alter*.

ἔσωσεν attivo indic aor1 3sing; aoristo complessivo, cioè che può abbracciare anche un tempo molto lungo, purché tale periodo venga considerato come un tutt'uno, un unico blocco; σώζω; σώσω; ἔσωσα; σέσωκα: *salvare, liberare*.

σωσάτω attivo imperativo aor1 3sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio* a un'azione nuova; σώζω; σώσω; ἔσωσα; σέσωκα: *salvare, liberare*.

ἑαυτὸν complemento oggetto; accusativo sing maschile; ἑαυτοῦ, ἡς, οὔ (dat -ῷ, -ῇ, -ῷ; acc -όν, -ήν -ό) pronome riflessivo di 3 persona (320 volte): *di sé, a sé, se; lat sui, sibi, se*.

εἰ congiunz subordinante ipotetica (513 volte): *se*; condizione reale: *se davvero, come egli pensa, è il Cristo*.

οὗτός nominativo sing maschile; οὗτος, αὕτη, τοῦτο *questo*, lat *hic*: uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco clas-

sico si riferisce al precedente vicino anche solo psicologicamente (*hic*), in ellenistico può indicare anche ciò che segue, vicino; in senso spregiativo.

ἐστὶν attivo indicativo presente 3sing; εἰμί; ἔσομαι; *disus; disus: essere, esistere*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

Χριστός complemento di denominazione; nome aggettivo attributo (cioè unito al nome per mezzo della copula); nominativo sing maschile; Χριστός, οῦ; ὁ dal greco χριστός *unto: Cristo* con l'artic indica l'*Unto* per eccellenza, il *Messia*.

τοῦ articolo determinativo genitivo sing maschile ὁ, ἡ, τό *del, dello*.

θεοῦ complemento di specificazione; nome sostantivo proprio di persona; genitivo sing maschile; θεός, οῦ; ὁ *Dio*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

ἐκλεκτός apposizione semplice (che aggiunge al nome una determinazione ulteriore); nome aggettivo attributo (cioè unito al nome per mezzo della copula); nominativo sing maschile; ἐκ-λέγομαι; ἐξελέξομαι; ἐξελέξαμην; ἐκλέλεγμαi: *mi scelgo, eleggo per me*; posto alla fine è il termine di maggiore scherno per chi sta in croce.

36

ἐν-έ-παιξαν attivo indic aor1 3pl; ἐμ-παίζω; -παίζομαι; ἐνέπαι-

ξα; *disus: scherzare*. Terzo modo di partecipare: *farsene gio-*

co. Tuttavia l'aoristo usato nei loro riguardi dice che essi smi-



δὲ αὐτῷ καὶ οἱ στρατιῶται προσερχόμενοι, ὄξος προσφέροντες αὐτῷ 37 καὶ λέγοντες, Εἰ σὺ εἶ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων, σῶσον σεαυτὸν.

*autem ei et milites accedentes, acetum offerentes illi 37 et dicentes: «Si tu es rex Iudaeorum, salvum te fac!».*

se ne fecero giuoco, accostandosi e porgendogli aceto, 37 mentre dicevano: «Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso».

sero prima dei capi, per i quali l'imperfetto implica una insistenza speciale nel dileggio.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

αὐτῷ complemento di termine; pronome dimostrativo αὐτός, ἡ, ὁ che fa le veci del pronome di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): con senso intensivo:

*anche, pure.*

οἱ articolo determinativo nominativo pl maschile ὁ, ἡ, τό *i, gli*.

στρατιῶται nome sostantivo comune concreto, soggetto; nominativo pl maschile; στρατιώτης, ου; ὁ *soldato*.

προσ-ερχόμενοι apposizione complessa; nominativo pl maschile; medio participio presente; προσ-έρχομαι: -ελεύσομαι; 2-ἦλθον, ἦλθα; -ελήλυθα: *avanzare, av-vicinarsi*.

ὄξος nome sostantivo comune concreto; complemento oggetto; accusativo sing neutro; la mancanza dell'articolo nei nomi concreti mette in risalto la natura e la qualità di essi, cioè il nome è preso in senso qualitativo (*ut tale*), non in senso

individuale (*ut hoc*). Solo qui in tutto Lc; ὄξος, ους; τό *aceto*; in fondo il loro cuore non è malvagio e al condannato che doveva ardere di sete (ed essi lo sapevano bene) offrono quello che hanno: la loro *posca* o vino acidulo, ottimo dissetante.

προσ-φέροντες attivo participio presente; nominativo pl maschile; προσ-φέρω; -οῖσω; -ήνεγκα; -ενένοχα: *ar-recare, offrire sacrifici*; il participio presente dice che non si tratta solo di un gesto sporadico, ma che si è ripetuto.

αὐτῷ complemento di termine; pronome dimostrativo αὐτός, ἡ, ὁ che fa le veci del pronome di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.

37

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): *e*.

λέγοντες nominativo pl maschile; attivo participio presente; dopo i verbi *dire, interrogare, rispondere* e a volte anche *deliberare, pensare, scrivere*, è un ebraismo dovuto alla traduzione letterale della parola ebraica *šmor*, che equivale a un gerundio (*dicendo*) o a un participio presente (*dicente*) e che tiene luogo dei nostri *due punti e virgolette* (:«), inesistenti in ebraico antico: il suo uso è frequentissimo e spesso si potrebbe omettere nella traduzione; λέγω; λέξω; ἔλεξα; ἔλεγκα: nel NT λέγω; ἐρώ; 2 εἶπον.

εἶπα; εἶρηκα: *dire*.

εἰ congiunz subordinante ipotetica (513 volte): *se; condizione reale: se tu sei, come dici di essere, il re ecc.*

σὺ pronome 2pers nominativo sing maschile σὺ, σοῦ, σοί, σέ *tu*.

εἶ attivo indicativo presente 2sing; il presente è il tempo della realtà e descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro; εἶμι; ἔσομαι; *disus; disus: essere, esistere*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

βασιλεὺς complemento di deno-

minazione; nominativo sing maschile; βασιλεὺς, ἕως; ὁ *re*.

τῶν articolo determinativo genitivo pl maschile ὁ, ἡ, τό *dei, degli*.

Ἰουδαίων complemento di specificazione; nome sostantivo proprio di persona; genitivo pl maschile; Ἰουδαίος, ου; ὁ *giudeo*.

σῶσον attivo imperativo aorl 2sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio* a un'azione nuova; σῶζω; σῶσω; ἔσωσα; σέσωκα: *salvare, liberare*.

σεαυτὸν complemento oggetto; pronome riflessivo di 2 pers σὲ αὐτός accusativo sing maschile: *te stesso*.



38 ἦν δὲ καὶ ἐπιγραφὴ ἐπ' αὐτῷ, Ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων οὗτος. 39 Εἰς δὲ τῶν κρεμασθέντων κακούργων ἐβλάσφημι αὐτὸν

38 *Erat autem et superscriptio super illum: «Hic est rex Iudaeorum».* 39 *Unus autem de his, qui pendebant, latronibus blasphemabat eum*

38 C'era anche un'iscrizione sopra di Lui, in caratteri greci, latini ed ebraici: «Questo è il re dei Giudei». 39 Uno dei due malfattori crocifissi, lo ingiuriava:

38

ἦν attivo indicativo imperfetto 3sing; εἶμι; ἔσομαι; disus; disus: *essere, esistere*.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): *e*; forse suggerisce che anche questo era un altro dilleggio.

ἐπιγραφὴ nome sostantivo comune concreto, soggetto; nominativo sing femminile; ἐπιγραφῇ, ἥς; ἡ *sovra-scrittura*,

*epi-grafe*. Accompagnavano il condannato alla esecuzione un centurione a cavallo, un araldo che portava una tavoletta su cui era scritto il motivo della condanna, un picchetto di soldati e poi naturalmente un grande codazzo di gente, fra la quale potevano essere amici e nemici.

ἐπ' una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta da tre casi: genitivo (216 volte), dativo (176 volte), accusativo (464 volte); esprime l'idea fondamentale di: *sopra, su*.

αὐτῷ complemento di stato in luogo; pronome dimostrativo αὐτός, ἡ, ὁ che fa le veci del pronome di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

βασιλεὺς nome sostantivo comune concreto, soggetto; nominativo sing maschile; βασιλεὺς, ἑως; ὁ *re*.

τῶν articolo determinativo genitivo pl maschile ὁ, ἡ, τό *dei, degli*.

Ἰουδαίων complemento di specificazione; nome sostantivo proprio di persona; genitivo pl maschile; Ἰουδαίος, ον; ὁ *giudeo*.

οὗτος nominativo sing maschile; οὗτος, αὕτη, τοῦτο *questo*, lat *hic*: uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco classico si riferisce al precedente vicino anche solo psicologicamente (*hic*), in ellenistico può indicare anche ciò che segue, vicino; posto alla fine, sottolinea il lato comico della situazione.

39 IL BUON LADRONE: 23,39-43 (Mt 27,44; Mc 15,32)

εἰς nominativo sing maschile; εἰς, μία, ἓν numerale cardinale declinabile: *uno*; ellenisticamente si perde il senso della dualità e εἰς sta per ἕτερος *uno (dei due)*.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

τῶν articolo determinativo genitivo pl maschile ὁ, ἡ, τό *dei, degli*.

κρεμασθέντων genitivo pl maschile; passivo participio aorl; nome aggettivo qualificativo (cioè unito al nome senza copula); i verbi in -(νν)μι nel greco ellenistico si fanno più rari e sono sostituiti o da sinonimi o da nuovi verbi in -ω; κρεμάννυμι; κρεμάσω; ἐκρέμασα; disus: *apprendere, sorprendere*. Solo qui in tutto Lc.

κακούργων complemento partitivo; nome sostantivo comune astratto; genitivo pl maschile;

κακούργος, ον *perverso, maligno*.

ἐβλάσφημι attivo indic imperfetto 3sing; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; βλάσφημέω; disus; ἐδλάσφημῃσα; βεβλάσφημῃκα: *bestemmia*; quarto modo di partecipazione: *bestemmiare*, cioè pronunciare parole ingiuriose contro qualcuno.

αὐτὸν complem ogg; pronome dimostrativo αὐτός, ἡ, ὁ che fa le veci del pronome di terza persona: accusativo sing maschile: *lui*.



λέγων, Οὐχὶ σὺ εἶ ὁ Χριστός; σῶσον σεαυτὸν καὶ ἡμᾶς. 40 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ ἕτερος ἐπιτιμῶν αὐτῷ

*dicens: «Nonne tu es Christus? Salvum fac teipsum et nos!». 40 Respondens autem alter increpabat illum*

«Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». 40 Ma l'altro lo rimproverava

λέγων nominativo sing maschile; attivo participio presente; dopo i verbi *dire, interrogare, rispondere* e a volte anche *deliberare, pensare, scrivere*, è un ebraismo dovuto alla traduzione letterale della parola ebraica *ʔmor*, che equivale a un gerundio (*dicendo*) o a un participio presente (*dicente*) e che tiene luogo dei nostri *due punti e virgolette* (:«), inesistenti in ebraico antico: il suo uso è frequentissimo e spesso si potrebbe omettere nella traduzione; λέγω; λέξω; ἔλεξα; λέληκα: nel NT λέγω; ἐρώ; 2 εἶπον. εἶπα; εἶρηκα: *dire*.

40

ἀπο-κριθεὶς nom sing maschile; passivo participio aor1; la forma passiva ἀποκριθεὶς nel greco ellenistico subentra alla forma media ἀποκρινάμενος: essa però è meno solenne di quest'ultima, anzi nel NT, (sotto influsso dell'ebraico) diventa una forma stereotipa e si usa anche quando non precede nulla cui si debba *rispondere*; ἀπο-κρίνομαι; ἀποκριθήσομαι; ἀπεκρινάμην (7 volte), ἀπεκρίθην (195 volte); ἀποκέκριμαι: *rispondere*.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come

Οὐχὶ particella di negazione rinforzata (53 volte): *no affatto*, lat *minime*; ironia amara e gratuita.

σὺ pronome 2pers nominativo sing maschile σὺ, σοῦ, σοί, σέ *tu*.

εἶ attivo indic presente 2sing; εἰμί; ἔσομαι; disus; disus: *essere, esistere*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

Χριστός complemento di denominazione; nominativo sing maschile; Χριστός, οὐ; ὁ dal greco χριστός *unto*: *Cristo*: con l'artic indica l'Unto per eccel-

*et quidem latino: poi, inoltre, invece*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

ἕτερος nominativo sing maschile. ἕτερος, ἑτέρα, ἕτερον *altro* uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco classico significa un *altro fra due*, lat *alter*; ellenisticamente può indicare anche un *altro fra molti*: in questo caso sta per ἄλλος. Mentre Matteo e Marco, con un plurale di categoria, riassumono il contegno del ladrone che si ribella alla condanna, Luca distingue i sentimenti di umile accettazione della pena, che animano uno dei due condannati insieme a Gesù. I pensieri di espiiazione delle colpe passate fanno capire al ladrone l'innocenza di Gesù e a Lui si raccomanda: la

lenza, il *Messia*.

σῶσον attivo imperativo aor1 2sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio* a un'azione nuova; σῶζω; σῶσω; ἔσῳσα; σέσωκα: *salvare, liberare*.

σεαυτὸν complemento oggetto; pronome riflessivo di 2pers, σὲ αὐτός, complemento oggetto accusativo sing maschile: *se stesso*.

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): *e*.

ἡμᾶς complem oggi; pronome 1pers accusativo pl maschile ἡμεῖς, ἡμῶν, ἡμῖν, ἡμᾶς *noi*.

preghiera di un giusto è sempre accetta a Dio e il ladrone lo sa. Ma Gesù va oltre le sue speranze e gli promette ciò che ogni buon israelita desiderava: l'ingresso nel regno.

ἐπι-τιμῶν attivo participio presente; nominativo sing maschile; participio coincidente è quello che può indicare un'azione passata ma contemporanea a quella, pure passata, del verbo principale; ἐπι-τιμάω; -τιμήσω; -ετίμησα; -τετίμηκα: *biasimare, criticare*. Questo participio segue asindeticamente (cioè senza καὶ o τε) perché nel periodo non ha uguale valore del primo (ἀποκριθεὶς) e ciò indica una certa ricerca stilistica o forse meglio una abitudine (nel passato) allo stile letterario.

αὐτῷ complemento di termine; pronome dimostrativo αὐτός,



ἐφη. Οὐδὲ φοβῆ σὺ τὸν θεόν. ὅτι ἐν τῷ αὐτῷ κρίματι εἶ; 41 καὶ ἡμεῖς μὲν δικαίως. ἅξια γὰρ ὧν ἐπράξαμεν ἀπολαμβάνομεν.

*dicens: «Neque tu times Deum, quod in eadem damnatione es? 41 Et nos quidem iuste, nam digna factis recipimus!»*

dicendo: «Neppure tu temi Iddio, pur essendo nello stesso supplizio? 41 Noi almeno, sí, giustamente, perché riceviamo una mercede giusta di quanto facemmo;

ἡ.ό che fa le veci del pronome di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.

ἐ-φη attivo indic aor2 3sing; φημί: φήσω: ἐφησα: disus: *dire*.

οὐδὲ congiunzione coordinante negativa (139 volte): *né, e neppure*; da unire a φοβῆ non a σὺ e il senso sarebbe: Tu e Lui dovete apparire davanti a Dio; non temi dunque di aggiungere un'altra colpa (come è questo dilleggio) a quelle che già hai?

φοβῆ medio indicativo presente 2sing; il presente è il tempo della realtà e descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro; φοβέω: φοβήσω: ἐφόβησα: πεφόβηκα: *temere, continui a non temere*.

σὺ pronome 2pers nominativo

sing maschile σὺ. σοῦ, σοί. σέ *tu*.

τὸν articolo determinativo accusativo sing maschile ὁ. ἡ. τό *il, lo*.

θεόν nome sostantivo comune concreto; accusativo sing maschile; θεός. οὐ: ὁ *Dio*.

ὅτι congiunz coordinante con la quale si introducono proposizioni dopo verbi di *dire, conoscere e percepire, credere e giudicare, o verbi di affetto, lode e vituperio*: è detto perciò dichiarativo: *che, come*; può essere uguale a ὅς *tu che*, specialmente se si suppone soggiacente l'aramaico *di*, molto ambiguo e di svariati significati.

ἐν una delle 17 preposizioni proprie del NT, la più frequente di tutte (2713 volte), voluta dal

dativo: il significato fondamentale di *in* si mantiene sempre, quantunque a volte abbia applicazioni insolite, specie sotto l'influsso dello stile semitico: *in, nel*.

τῷ articolo determinativo dativo pl neutro ὁ. ἡ. τό *ai, a gli*.

αὐτῷ dativo sing neutro; αὐτός. αὐτή. αὐτό uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in posizione attributiva (con l'articolo) significa *medesimo, lat idem*.

κρίματι complemento di stato in luogo; nome sostantivo comune astratto; dativo sing neutro; κρίμα. ματος: τό *giudizio, sentenza*.

εἶ attivo indic presente 2sing: εἰμί: ἔσομαι: disus: disus: *essere, esistere*.

41

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); con valore concessivo e asseverativo: *certo*.

ἡμεῖς pronome 1pers nominativo pl maschile ἡμεῖς. ἡμῶν. ἡμῖν. ἡμᾶς *noi*; secondo il buon stile classico, qui il pronome personale è espresso per formare un'antitesi e dargli un valore enfatico.

μὲν congiunz coordinante copulativa correlativa: implica un parallelismo con sfumatura di opposizione, più raramente con sfumatura di successione: *e... poi, e... invece*.

δικαίως dall'agg δίκαιος = *giusto*, forma avverbiale: *giu-*

*stamente*. Solo qui in tutto Lc.

ἅξια nome aggettivo sostantivato; accusativo pl neutro; ἅξιος. α. *ov che vale, degno*.

γὰρ congiunzione coordinante causale (1036 volte): dà sempre una spiegazione, un chiarimento, può avere grande varietà di sfumature che derivano l'una dall'altra: *perché, infatti*.

ὧν complemento di specificazione; genitivo pl neutro; ὅς. ἡ. ὃ *il quale, lat qui, quae, quod*; pronome relativo, in senso proprio, che in greco classico si riferisce al precedente individuo determinato, mentre in ellenistico questa sfumatura può non essere più sentita; il pro-

nome relativo (quando dovrebbe essere all'*accusativo*) può venire attratto nel caso del nome antecedente e quindi essere posto in genitivo o dativo: si ha così l'attrazione diretta del relativo; sta per ἐκείνων *à quelle cose che*.

ἐ-πράξαμεν attivo indic aor1 1pl; aoristo complessivo, cioè che può abbracciare anche un tempo molto lungo, purché tale periodo venga considerato come un tutt'uno, un unico blocco; πράσσω: πράξω: ἐπράξα: πέπραχα: *fare*.

ἀπο-λαμβάνομεν attivo indicativo presente 1pl; il presente è il tempo della realtà e descrive



οὗτος δὲ οὐδὲν ἄτοπον ἔπραξεν. 42 καὶ ἔλεγεν. Ἰησοῦ. μνήσθητί μου ὅταν ἔλθῃς εἰς τὴν βασιλείαν σου. 43 καὶ εἶπεν

*Hic vero nihil mali gessit». 42 Et dicebat: «Iesu, memento mei cum veneris in regnum tuum». 43 Et dixit*

ma Lui non ha fatto niente di male». 42 E soggiunse: «gesù, ricordati di me, quando arriverai nel tuo regno». 43 Egli rispose:

un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro: ἀπο-λαμβάνω: -λήψομαι: 2-έλαβον: -εἴληφα: ricevere, prendere.

οὗτος nominativo sing maschile: οὗτος, αὕτη, τοῦτο questo, lat hic: uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco classico si riferisce al precedente vicino anche solo psicologicamente (hic), in ellenistico può indicare anche ciò che segue.

42

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): e.

ἔ-λεγεν attivo indicativo imperfetto 3sing; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; λέγω; λέξω; ἔλεξα; λέληκα: nel NT λέγω; ἐρῶ; 2 εἶπον, εἶπα; εἰρηκα: dire.

Ἰησοῦ complemento di vocazione; nome sostantivo proprio di persona; vocativo sing maschile; Ἰησοῦς, οὐ; ὁ dall'ebraico *j'hôšua'*, contratto *jêšua'* = *Iahvè è salute o salva: Gesù*.

μνήσθητί passivo imperat aor1 2sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di dare inizio a un'azione nuova; μμνήσκω; μνήσω; ἐμνησα; disus: rammentare.

43

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT

vicino.

δὲ congiunz coordinante copulativa correlativa: implica un parallelismo con sfumatura di opposizione, più raramente con sfumatura di successione: e... poi, e... invece.

οὐδὲν complem oggi; accusativo sing neutro; οὐδ-είς.-μία. ἐν agg e pronom indefinito, formato da οὐ = non e il numero cardinale εἷς. μία. ἐν = uno, quindi nessuno; è usato come sostantivo.

μου complemento oggetto; pronome 1pers genitivo sing maschile ἐγώ, ἐμοῦ, ἐμοί, ἐμέ di me.

ὅταν = ὅτε ἂν congiunzione subordinante temporale (124 volte); quando = ὅτε ἂν con il congiuntivo, di cosa futura quando, allorché.

ἔλθῃς attivo cong aor2 2sing; ἐρχομαι; ἐλεύσομαι; 2 ἦλθον, ἦλθα; ἐλήλυθα: venire giungere.

εἰς una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta dall'accusativo: è una forma peculiare di ἐν, con cui spesso si confonde, ed è la più usata nel NT dopo di essa (1753 volte); il senso fondamentale è in nell'interno (non nelle adiacenze); ma l'idea di moto e direzione

(8947?): e.

εἶπεν attivo indic aor2 3sing; λέ-

ἄτοπον nome aggettivo qualificativo (cioè unito al nome senza copula); accusativo sing neutro; ἄτοπος, ον singolare, strano. Solo qui in tutto Lc.

ἔ-πραξεν attivo indicativo aor1 3sing; aor complessivo, cioè che può abbracciare anche un tempo molto lungo, purché tale periodo venga considerato come un tutt'uno, un unico blocco; πράσσω; πράξω; ἔπραξα; πέπραχα: fare.

zione le viene sia dall'accusativo che dal verbo (e dal contesto): in, verso; o da intendere in senso sociativo Con la tua gloria di Messia oppure in senso locale entrerai nel tuo regno (dopo la morte).

τὴν articolo determinativo dativo sing maschile ὁ. ἡ. τό al, allo.

βασιλείαν nome sostantivo concreto; complemento di moto a luogo figurato; dativo sing femminile; βασιλεία. ας; ἡ regno.

σου genitivo del pronome personale di seconda persona sing (da σύ, σοῦ, σοί, σέ) che, in posizione predicativa, serve a esprimere il possesso invece dell'aggettivo possessivo: di te, tuo, tua.

γω; λέξω; ἔλεξα; λέληκα: nel NT λέγω; ἐρῶ; 2 εἶπον, εἶπα:



αὐτῷ, Ἀμήν σοι λέγω. σήμερον μετ' ἐμοῦ ἔσῃ ἐν τῷ παραδείσῳ. 44 Καὶ ἦν ἤδη ὥσει ὥρα ἕκτη καὶ σκότος ἐγένετο ἐφ'

illi: «Amen dico tibi: Hodie mecum eris in paradiso». 44 Et erat iam fere hora sexta, et tenebrae factae sunt in

«Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiso». 44 Era già quasi l'ora sesta quando si fece buio su

εἶρηκα: dire.

αὐτῷ complemento di termine; pronome dimostrativo αὐτός. ἡ.ό che fa le veci del pronome di terza persona: dativo sing maschile: a lui.

ἀμήν traslitterazione dell'ebraico *āmēn* = certamente, veramente, sinceramente. Nell'uso del Giudaismo e della Chiesa si riferisce a ciò che precede (è posto alla fine di un discorso o di una preghiera); nelle parole di Gesù si riferisce sempre a quanto segue (è posto al principio), conferendo solennità alla formula. Quindi con essa Gesù è come se affermasse: «Io vi dico», al contrario dei profeti che usavano le parole: «Dice il Signore». Il suo insegnamento è impartito con autorità e autonomia. Mc lo usa 12 volte; Mt 30; Lc 6; Gv 25 ma nella forma raddoppiata: «Amen, amen»; formula solenne, insolita in Lc.

σοι complemento di termine;

pronome 2pers dativo sing maschile σύ. σοῦ. σοί. σέ a te.

λέγω attivo indicativo presente 1sing; λέγω; λέξω; ἔλεξα; λέληκα; nel NT λέγω; ἐρῶ; 2 εἶπον. εἶπα; εἶρηκα: dire.

σήμερον complemento di tempo determinato (cioè il tempo preciso in cui una cosa avviene); avverbio di tempo (41 volte): oggi; da staccare da λέγω e da unire al resto della frase come prima parola di essa: oggi sarai con me.

μετ' una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta dal genitivo (361 volte) e dall'accusativo (100 volte): il significato fondamentale è *in mezzo*, cui si aggiunge l'idea di successione: *dopo* e di compagnia: *con*.

ἐμοῦ complemento di compagnia, unione o concordanza; pronome 1pers genitivo sing maschile ἐγώ. ἐμοῦ. ἐμοί. ἐμέ di me.

ἔσῃ medio indicativo futuro 2sing; εἶμι: ἔσομαι; disus; disus: *essere, esistere*.

ἐν una delle 17 preposizioni proprie del NT, la più frequente di tutte (2713 volte), voluta dal dativo: il significato fondamentale di *in* si mantiene sempre, quantunque a volte abbia applicazioni insolite, specie sotto l'influsso dello stile semitico: *in, nel*.

τῷ articolo determinativo dativo sing maschile ὁ, ἡ, τό al, allo.

παραδείσῳ complemento di stato in luogo; nome sostantivo proprio di luoghi; dativo sing maschile. Solo qui in tutto Lc; παράδεισος, ου; ὁ giardino, vivaio. Nel linguaggio religioso la parola *paradiso*, che viene dal persiano, prese il significato di *luogo di beatitudine* riservato ai giusti, mentre originariamente significava semplicemente *giardino di lusso*.

44 MORTE DI GESU': 23.44-46 (Mt 27.45-51; Mc 15.33-38)

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?): e.

ἦν attivo indicativo imperfetto 3sing; εἶμι: ἔσομαι; disus; disus: *essere, esistere*.

ἤδη avverbio di tempo (60 volte): già (opposto a *non ancora*).

ὥσει congiunzione subordinante comparativa (21 volte): *come, quasi come, lat instar*.

ὥρα nome sostantivo comune astratto, soggetto; nominativo sing femminile; ὥρα, ας; ἡ ora, tempo.

ἕκτη nome aggettivo qualificativo (cioè unito al nome senza copula); nominativo sing femminile; ἕκτος. η. ον numero ordinale declinabile: *sesto*; è la prima indicazione di tempo che ci fornisce Lc su questo avvenimento.

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); qui prende il valore di una determinazione temporale: *quando*.

σκότος nome sostantivo comune concreto, soggetto; nominativo sing maschile: la mancanza del-

l'articolo nei nomi concreti mette in risalto la natura e la qualità di essi, cioè il nome è preso in senso qualitativo (*ut tale*), non in senso individuale (*ut hoc*); σκότος, ου; ὁ *tenebra*.

ἐγένετο medio indicativo aor2 3sing; γίνομαι (class γίνομαι); γενήσομαι; 2 ἐγενόμην; γέγονα: *nascere, divenire*.

ἐφ' una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta da tre casi: genitivo (216 volte), dativo (176 volte), accusativo (464 volte); esprime l'idea fondamentale di: *sopra, su*.